

del 25 marzo 1861 testimonia quanto la Sua opera sia stata utile a quell'uomo di Stato.

Qui nella nostra Torino il Minghetti iniziò e svolse una gran parte dell'opera Sua di Statista. Fu sottosegretario di Stato agli Esteri con il Cavour; per essere nominato nell'Ottobre del 1860 Ministro degli Esteri con il Cavour stesso. Dalla morte del Cavour al 1° settembre 1861 fu Ministro degli Interni col Ricasoli e dal marzo 1865 fu col Farini Ministro delle Finanze.

Giustificata la presentazione ai giovani, del nome del Minghetti, dei suoi rapporti con Torino e dell'opera Sua apportata nella formazione amministrativa del costituente Regno d'Italia, riteniamo opportuno, in questo agitarsi della questione sulla costituzione della Regione ricordare il pensiero del Minghetti al riguardo. La questione non è nuova. Essa risale al 1860. Il Minghetti trattò e discusse sulla costituzione della *Regione*. Ne fece progetto di legge che presentò fino da quell'anno 1860.

Egli pone a fondamento del suo concetto, l'individuo, osservando che i vari gradi delle relazioni umane passano attraverso l'individuo.

Infatti la personalità si esplica meglio nella famiglia che nell'isolamento; meglio nel Comune che nella Famiglia; meglio nella Provincia che nel Comune; meglio nella *Regione* che nella Provincia. Tutti questi gradi progressivi contengono un aumento continuo dell'attività individuale. Per ciò che la civiltà si rivela nel perfezionamento di queste aggregazioni, in ognuna delle quali, quanto più il passaggio è graduato e naturale, tanto più l'individualità diviene potente e compiuta. L'Istituzione della *Regione* è un'attuazione di questo principio: che dice in sostanza il Minghetti?

Vi sono interessi che concernono specialmente il Comune: *vi provveda il Comune*; vi sono interessi che concernono la Provincia, *vi provveda la Provincia*; vi sono interessi che concernono non una Provincia sola, ma due o tre Provincie, per altro questi interessi non sono generali, nè per ciò devono essere soddisfatti dallo Stato: *vi provveda un consorzio di Provincie, la Regione*. La conseguenza è evidente, inevitabile.

Una Provincia sola non vorrebbe sobbarcarsi al carico di opere di cui non profitta essa sola: volendolo non lo potrebbe. Ricorriamo ad un esempio: la Provincia di Torino potrebbe fare le spese dell'arginamento del Po? No, certo. In questi casi come provvedere? La Provincia non può: l'opera d'altra parte non è di un'utilità abbastanza generale perchè venghi lo Stato: si lascerà da fare un'opera di vitale necessità? Sarebbe un assurdo. Ciò che non può fare una Provincia, lo facciano due, tre, quattro, più o meno interessate. Non lo sono tutte in grado eguale? Non importa. Verrà il loro turno: e la Provincia al cui servizio si concorre, concorrerà anch'essa a sua volta più tardi ad un'opera che interesserà più direttamente le Provincie che costituiscono la *Regione*.

Trattasi dell'applicazione della dottrina dell'associazione e della solidarietà alla vita economica ed amministrativa delle varie Provincie dello Stato.

Con questa caratteristica, che l'associazione è indicata dalla natura delle cose, libera razionale: che la *solidarietà* ha luogo fra Provincie che hanno motivi diretti, sicuri, per aiutarsi scambievolmente.

In altri termini la funzione giuridica della *Regione* è eminentemente amministrativa più che politica, essa non pregiudica nè incrina l'unità politica dello Stato.

Quando le attribuzioni della *Regione* siano nettamente e chiaramente determinate: quando si dichiarino nulle e di nessun effetto le deliberazioni su materie estranee al mandato della *Regione*, le elezioni delle rappresentanze siano stabilite in secondo grado: non si vede che pericoli possa far correre all'unità dello Stato.

Questo il concetto di Marco Minghetti sulla *Regione* e sulla sua opportunità amministrativa, che già fino dal 1860, precisamente dalla formazione in corso, non solo dell'unità politica, ma anche di quella amministrativa del nuovo Stato italiano, lasciava intravedere quella che doveva essere l'aspirazione dell'*Autonomia Amministrativa* degli *Enti Locali*.

7 agosto 1949.

ACHILLE GALLARINI